

Arena e l'assessore Nociti sono intervenuti alla festa dell'accoglienza della elementare "Galluppi" per testimoniare l'attenzione al settore scolastico

Musica e colori al suono della campana

Con le parole di Lincoln il primo cittadino lancia un messaggio di speranza rivolto a tutti gli operatori

Eleonora Delfino

Palloncini, musica e colori per aprire l'anno scolastico all'insegna dell'allegria. L'inizio del primo ciclo di studi per tanti bambini che si affacciano all'esperienza straordinaria della scuola, rappresenta un passaggio importato a cui il sindaco Demetrio Arena e l'assessore all'Istruzione, Enzo Nociti non hanno voluto mancare. Così scegliendo un istituto del territorio hanno partecipato alla "festa dell'accoglienza" della scuola "Galluppi". Una presenza che vuole testimoniare l'attenzione al mondo scolastico e la volontà di stringere significative sinergie.

Una cerimonia colorata per dare il via a «un percorso che dobbiamo fare insieme» sostiene la dirigente dell'istituto Maria Antonietta Puntillo rivolgendosi a genitori, insegnanti, e rappresentanti delle istituzioni.

Un momento importante che il sindaco Demetrio Arena ha voluto suggellare attraverso le parole della lettera che il presidente americano Abramo Lincoln inviò all'insegnante del figlio. «Una serie di considerazioni, sempre attuali, in cui ogni genitore riconosce le sue ansie. Ho pensato assie-



Il sindaco Demetrio Arena, la dirigente Maria Antonietta Puntillo e l'assessore Enzo Nociti, don Giuseppe Praticò e don Umberto Lauro

me agli auguri di un buon lavoro di inviare questo messaggio di speranza che vuole focalizzare l'importanza della scuola, istituzione che dopo la famiglia rappresenta un pilastro della società. Un messaggio affinché nella scuola si diano lezioni di vita e non solo nozioni». E in questo giorno d'inizio il pensiero del primo cittadino corre non solo a chi comincia questa nuova fase «la scuola elementare rappresenta una base determinante», ma anche a chi si appresta a concludere l'esperienza scolastica, ai maturandi.

«A questi ragazzi le istituzioni hanno il dovere di dare una chance per evitare che questi giovani preparati vadano a cercarla lontano da questa città». Durante la cerimonia a cui sono intervenuti don Giuseppe Praticò e don Umberto Lauro, l'assessore ha sottolineato: «Siamo emozionati anche noi aprire l'anno scolastico per un amministratore è una pietra miliare. Qui ho trovato grande voglia di fare, da parte di tutti». L'assessore ribadisce il valore imprescindibile che la scuola riveste e alla luce di questo ruolo «l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione è quello di garantire che si concretizzino i presupposti necessari per ripartire nel miglior modo possibile e sinergicamente, considerando sia l'aspetto formativo che quello umano, presupposto fondamentale per la crescita sana dei giovani, affinché questi diventino cittadini consapevoli e responsabili».

«La collaborazione tra apparati scolastici ed Ente - ha concluso Nociti - è importante poiché la scuola appartiene all'intera col-



I bambini delle prime classi che ieri hanno cominciato la loro esperienza a scuola.

lettività. Ecco perché vogliamo mettere in campo tutte quelle azioni che siano indirizzate al miglioramento, in generale, del pianeta scuola, alla tutela dei nostri ragazzi ed alla possibilità di garantire loro plessi idonei ad una cultura sia scolastica che extra didattica».

L'assessore Nociti ha preso anche parte alla cerimonia all'Istituto di Archi

La dirigente Puntillo ha ribadito l'importanza della sinergia istituzionale

Un'attenzione al campo scolastico che il rappresentante dell'esecutivo Arena ha voluto testimoniare anche all'Istituto comprensivo di Archi dove è stato accolto dagli studenti e dalla dirigente Maria Adelaide Barbalace. Anche qui Nociti ha rivolto il proprio saluto ad allievi, docenti e personale sottolineando la volontà «di essere presente, in questo giorno così intenso, non solo nei plessi che insistono nel centro cittadino, ma anche in quelle scuole che assolvono un compito significativo a livello culturale e sociale nei rioni decentrati». Un'attenzione al mondo scuola che guarda ad un obiettivo chiaro e ambizioso: «Lasciare a questi bambini, i cittadini di domani, una realtà migliore rispetto a quella che noi abbiamo trovato». ◀

La famosa lettera di Abramo Lincoln

«Il mio figlioletto inizia oggi la scuola: per lui, tutto sarà strano e nuovo per un po' e desidero che sia trattato con delicatezza. È un'avventura che potrebbe portarlo ad attraversare continenti, un'avventura che, probabilmente, comprenderà guerre, tragedie e dolore. Vivere questa vita richiederà Fede, Amore e Coraggio. Quindi, maestro caro, la prego di prenderlo per mano e di insegnargli le cose che dovrà conoscere. Gli trasferisca l'insegnamento, ma con dolcezza, se può. Gli insegni che per ogni nemico c'è un amico. Dovrà sapere che non tutti gli uomini sono giusti, che non tutti gli uomini sono sinceri. Gli faccia però anche comprendere che per ogni farabutto c'è un eroe, che per ogni politico disonesto, c'è un capo pieno di dedizione. Gli insegni, se può, che 10 centesimi guadagnati valgono molto di più di un dollaro trovato; a scuola, o maestro, è di gran lunga più onorevole essere bocciato che barare. Gli faccia imparare a perdere con eleganza e, quando vince, a godersi la vittoria. Gli insegni a esser garbato con le persone garbate e duro con le persone dure. Gli faccia apprendere anzitutto che i prepotenti sono i più facili da vincere. Lo conduca

lontano, se può, dall'invidia, e gli insegni il segreto della pacifica risata. Gli insegni, se possibile, a ridere quando è triste, a comprendere che non c'è vergogna nel pianto, e che può esserci grandezza nell'insuccesso e disperazione nel successo. Gli insegni a farsi beffe dei cinici. Gli insegni, se possibile, quanto i libri siano meravigliosi, ma gli conceda anche il tempo di riflettere sull'eterno mistero degli uccelli nel cielo, delle api nel sole e dei fiori su una verde collina. Gli insegni ad aver fede nelle sue idee, anche se tutti gli dicono che sbaglia. Cerchi di infondere in mio figlio la forza di non seguire la folla quando tutti gli altri lo fanno. Lo guidi ad ascoltare tutti, ma anche a filtrare quello che ode con lo schermo della verità e a prendere solo il buono che ne fuoriesce. Gli insegni a vendere talenti e cervello al miglior offerente, ma a non mettersi mai il cartellino del prezzo sul cuore e sull'anima. Gli faccia avere il coraggio di essere impaziente e la pazienza di essere coraggioso. Gli insegni sempre ad avere suprema fede nel genere umano e in Dio. Si tratta di un compito impegnativo, ma veda che cosa può fare. È un bimbetto grazioso, ed è mio figlio.»

